

Fiamma che arde



Solo l'amore è credibile

Fiamma che arde

Rivista trimestrale della Congregazione delle Piccole Serve
del Sacro Cuore di Gesù per gli ammalati poveri



Anno LXVII

N. 1/2020

Sped. in abb. post.

Distribuzione gratuita.

La rivista non ha quota di abbonamento
ma è sostenuta dalle offerte dei lettori.

Direttore responsabile
Don Giuseppe Tuninetti

Redattori
Ravelomifidiarisoa Jeanne Albert
Riva Gabriele e Paola
Sahondravololona M. Angéline
Visconti Maria Carla

Amministrazione
Galbusera M. Gaetana
Viale Catone, 29 - 10131 TORINO
Tel 011/6608968
E-mail: redazione@piccoleserve.it

Con approvazione ecclesiastica.
Autorizzazione Tribunale di Torino
n. 865 - 9/12/1953.

Stampa: Tipografia ALZANI s.a.s.
Pinerolo - Tel 0121.322657
E-mail: info@alzanitipografia.com

C/C Postale n. 14441109
specificare la causale del versamento

Nota Bene

Il modulo del CONTO CORRENTE POSTALE perviene indistintamente a tutti i benefattori e amici della Congregazione, così pure a coloro che ricevono "Fiamma che arde" a titolo di collaborazione o di scambio editoriale. Chi non intendesse farne uso non ne tenga conto. Chi lo utilizza per inviare offerte è pregato di SPECIFICARE SEMPRE LA CAUSALE.

Sommario

Cari amici (<i>La Redazione</i>)	pag 3
Pasqua: Solo l'amore è credibile (<i>Don Umberto Casale</i>)	» 4
La Beata Anna Michelotti: «aprire le porte a Cristo amore» (<i>Padre Domenico Marsaglia</i>)	» 6
Qual è il tuo centro? (<i>Postulanti delle Piccole Serve</i>)	» 8
La voce del Cuore - Donna in canto (<i>Laura Pesenti - Alessandro Dolci</i>)	» 9
Esiste ancora il vero amore? (<i>Dott.ssa Carla Visconti</i>)	» 11
Fiori di cielo (<i>Madre M. Adele Riva</i>)	» 13
Banco Missionario Vercelli (<i>Gli Amici di Madre Anna Michelotti</i>)	» 14
Solidarietà	» 15
È risorto di Alessandro Manzoni	» 16

In copertina: la Trinità di Rublev.

Il presente numero è stato consegnato alle Poste Italiane di Torino il 16 marzo 2020.

GARANZIA DI RISERVATEZZA: l'Editore garantisce, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 196/2003 in materia di protezione dati personali, che i dati relativi agli Abbonati vengono trattati nel rispetto della legge. Il trattamento dei dati sarà correlato all'adempimento di finalità gestionali, amministrative, statistiche, di recupero crediti, ricerche di mercato, commerciali e promozionali su iniziative offerte dall'Editore Fiamma che arde ed avverrà nel pieno rispetto dei principi di riservatezza, correttezza, liceità e trasparenza, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici e/o automatizzati. I dati raccolti potranno essere comunicati a Partners commerciali della Editrice Fiamma che arde, il cui elenco è disponibile presso il Responsabile Dati per le finalità di cui sopra. Il conferimento dei dati è facoltativo. Tuttavia il mancato conferimento degli stessi comporterà la mancata elargizione dei servizi previsti. In ogni momento si potranno esercitare i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs 196/2003, fra cui cancellare i dati od opporsi al loro utilizzo per finalità commerciali, rivolgendosi al Responsabile dati della Editrice Fiamma che arde - Viale Catone, 29 - 10131 TORINO.

La Redazione

Cari Amici,
L'amore è credibile, sostiene il teologo Svizzero H. Von Balthasar. Ma cos'è in fondo l'amore? Potrebbe sembrare una cosa astratta, effimera e sdolcinata, ma in realtà è ciò che muove la nostra vita verso un di più.

Gli articoli che vi proponiamo in questo numero vogliono essere una piccola traccia per riflettere sul senso e sulla peculiarità dell'amore.

Un amore che si fa carne nella nostra vita come l'amore del Padre che si è fatto carne nel Figlio e ha abbracciato la Croce per salvarci. *La risurrezione* - afferma Don Umberto Casale nel suo contributo - è *un atto d'Amore incondizionato, costituisce la rivelazione del mistero trinitario di Dio*. Un Amore che ci ha tracciato la via per seguirlo.

L'amore che noi viviamo assume varie sfumature: l'amore per Dio, per il prossimo come carità, per il fratello, per il coniuge. Tutti questi modi di amare, se vissuti sulle orme del Figlio, rendono la vita di ogni cristiano, autentica, credibile e testimoniale.

Se la legge dell'amore viene osservata, la sua presenza si manifesta anche attraverso i gesti che dimostrano in concreto la capacità di accogliere i fratelli, come ha vissuto la Beata Anna Michelotti. Lei ci ha insegnato che il principale impegno quotidiano di cui non dovremmo mai dimenticarci è quello di corrispondere all'amore gratuito di Dio, amando disinteressatamente tutti i fratelli soprattutto quando sono sofferenti.

Una breve ma intensa esperienza ci viene donata dalle nostre postulanti in una giornata di ritiro - a scopo vocazionale -

con le chierichette, avendo come tema: *Qual è il tuo centro?* Le giovani in formazione alla vita consacrata ci comunicano che il vero centro è Gesù dal quale riceviamo una forza che ci consente di amare e di donare la nostra vita ai fratelli.

Laura Pesenti ci offre un argomento che non è distaccato da queste proposte, anzi è un modo di stuzzicare la nostra curiosità su come esprimere con tanto amore ciò che ognuno di noi ha nel cuore. Appunto per questo l'articolo è intitolato *La voce del Cuore*.

Di fronte alle situazioni familiari spesso dolorose della storia di oggi, dobbiamo mantenere vivo l'amore reciproco, l'Amore che supera ogni tipo di egoismo e di superficialità. La Dott.ssa Carla Visconti, per fare fronte a questa realtà, ci suggerisce che la chiave per un amore vero, fedele e duraturo, che raggiunge l'essere della persona, è innanzitutto *un progetto educativo che aiuti i giovani a riscoprire il senso e il valore dell'amore*.

Con le pagine di solidarietà, desideriamo ricordare in modo particolare i gesti d'amore che numerose persone di buona volontà ci dimostrano, dandoci aiuti concreti in favore delle nostre opere di carità verso i poveri. Memori che la nostra Fondatrice Beata Anna ci diceva che *i benefattori sono gli strumenti della carità di Dio*. Quindi da queste righe esprimiamo a tutti la nostra profonda gratitudine.

Lasciamo allora che il Signore operi in noi un continuo rinnovamento, per *diventare sempre più creature pasquali capaci di annunciare e vivere la gioia dell'amore* (Madre Anna Maria Canopi)

Buon Pasqua a tutti!

Pasqua: Solo l'amore è credibile

Don Umberto Casale



«**E** se questi [discepoli] taceranno, grideranno le pietre!» (Lc 19,40), profetizzava Gesù. Ora, la prima pietra a parlare è quella che sigillava il sepolcro del Crocifisso. Maria Maddalena, che all’aurora del primo giorno dopo il sabato va là, trova la tomba sorprendentemente aperta e senza il cadavere del Signore. Angosciata per timore che qualcuno avesse trafugato il cadavere, corre a chiamare Pietro e Giovanni, questi entrano nel sepolcro e vi trovano soltanto i teli funerari ben ripiegati sul luogo dove l’avevano deposto.

Il discepolo amato «*vide e credette*» (Gv 20, 8): al sepolcro di Gesù s’incontrano l’angoscia della Maddalena, il silenzio di Pietro e la fede incipiente di Giovanni: Gesù, che gli uomini hanno crocifisso, Dio l’ha risuscitato dai morti per una pienezza di vita, cioè la vita divina. Risorgendo infatti Gesù non è tornato alla vita precedente (come l’amico Lazzaro, richiamato alla vita terrena da colui che annuncia: «*Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se morto, vivrà*»: Gv 11, 25), ma è entrato in quella vita piena, eterna che lo rende contemporaneo a ogni epoca, («*colui che è, che era e che viene*»: Ap 1, 8). Egli è il *Vivente*, che ha vinto il potere distruttivo della morte, trasformandolo in un passaggio alla vita, alla gioia eterna.

Ai discepoli diretti a Emmaus con la delusione nel cuore, pensando che “tutto fosse finito” (conoscevano tutto del “fatto del giorno”, ma non ne avevano capito il significato), Gesù risorto si mostra e li accompagna: spiega le Scritture («*e cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui*») e spezza con loro il pane della vita («*prese il pane, recitò la benedizione e lo diede loro*»: Lc 24, 13ss.). S’aprono allora gli occhi della fede: il Risorto suscita così, con il dono dello Spirito Santo, quella fede pasquale che fa nascere e vivere la Chiesa, che trasforma gli apostoli delusi e impauriti in intrepidi araldi del Vangelo fino agli estremi confini della terra.



La risurrezione di Gesù è il cuore pulsante della fede cristiana, tutta la storia delle promesse di Dio (dalla creazione ad Abramo, da Mosè a Davide ai profeti) converge in quell'evento storico e meta-storico insieme: esso non è – come taluni congetturano – una trovata degli apostoli (e come potevano, se manco conoscevano che cosa significasse “risorgere dai morti”, cfr. Mc 9, 10), e non sono i discepoli a vedere Gesù risorto, ma è il Crocifisso/Risorto a mostrarsi a loro. Quelli con Gesù risorto sono veri *incontri*: è lui che prende l'iniziativa del farsi vedere, del mostrarsi ai discepoli. Incontri che sono puro dono, nella parola e nel segno, che trasformano i destinatari: dalle tenebre della paura alla luce della fede, dal mutismo della disperazione alla proclamazione della testimonianza. Il mutismo timoroso di Pietro diventa un annuncio solare: «Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato dai morti e noi tutti ne siamo testimoni» (At. 2, 32).

Le descrizioni contraddittorie da parte degli apostoli dei primi incontri con il Risorto (non conoscerlo/riconoscerlo, non toccare/toccare ...) sono tentativi di esprimere l'inesprimibile: il Risorto è il Crocifisso in una condizione nuova, quella della vita eterna; lo scomparire è al servizio di una presenza più profonda e definitiva, non già di un Dio lontano, che si nasconde nuovamente, ma del Dio incarnato, «*immagine visibile dell'Invisibile*» (Col. 1, 15).

La risurrezione di Gesù, primogenito di molti fratelli e sorelle, è l'atto di Dio (come una nuova creazione) per il riscatto delle vittime dell'ingiustizia umana, della violenza di chi è sottoposto al principe di questo mondo. La risurrezione è dunque un atto di *giustizia*. E d'*amore* incondizionato (*agape*), quello che costituisce la rivelazione del mistero trinitario di Dio: manifesta il Padre, cui viene ascritta la risurrezione del Figlio (*l'Amante*), mostra sé stesso vivo come compimento dell'efficacia dell'*agape* divina (*l'Amato*), dona lo Spi-

rito, la 'potenza' di Dio che fa risorgere il Cristo e costituisce la garanzia della risurrezione degli uomini (*l'Amore*). Così Agostino trascrive l'asserto giovanneo («*Dio è Agape*»): «L'Amante, l'Amato, l'Amore» (*De Trinitate*).

Nel mistero pasquale vi è dunque la rivelazione definitiva della santissima *Trinità*: nella risurrezione di Gesù a opera del Padre e della 'potenza' dello Spirito, Dio è presente in noi, per noi e con noi; in Gesù morto e risorto la verità e la giustizia dell'*agape* di Dio si dà nella figura dell'amore oblativo (che accetta di essere equivocato come impotenza pur di non trasformarsi in dominio). Qui si determina la credibilità del cristianesimo: infatti «*più forte della morte è l'amore*» Ct 8, 6) e soltanto «l'amore è credibile» (H. von Balthasar).

Nella luce della Pasqua si manifesta, in maniera nuova e travolgente, l'affidabile amore incondizionato – cui



corrisponde una fede amante, una fede «*che opera per mezzo della carità*» (Gal 5, 6). Questa fede, «*charitate formata*» (Tommaso d'Aquino), consiste principalmente nella confessione dell'*agape* trinitaria: «*noi abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha per noi*» (1Gv 4, 16). «Il mistero di Dio significa essere amati da Dio e amare Dio, ma essere amati da Dio significa Gesù Cristo e amare Dio significa Spirito Santo. Il mistero di Dio significa dunque Cristo e Spirito, il mistero di Dio significa Santa Trinità» (D. Bonhöffer).

La Beata Anna Michelotti: «aprire le porte a Cristo amore»

Padre Domenico Marsaglia



Il 1° febbraio, Casa Madre – Torino. In occasione del 132° anniversario del dies natalis della beata Anna Michelotti, fondatrice dell'istituto Piccole Serve, ha avuto luogo l'annuale celebrazione eucaristica in suo onore. La liturgia è stata presieduta dal domenicano padre Domenico Marsaglia e concelebrata dal salesiano don Pier Majnetti. Hanno partecipato i devoti di madre Anna e amici delle Piccole Serve. Dopo le letture ha fatto seguito la riflessione di padre Domenico, riportata per intero.

“Ci troviamo insieme intorno a questo altare per celebrare l'amore di Dio. Ogni Eucaristia è celebrazione di questo amore che si dona senza misura, che ci sorpassa, ci genera e ci dà vita. Ma la celebrazione di oggi si colora di una tonalità tutta particolare, perché l'amore di Dio si è reso visibile nella persona della Beata Madre Fondatrice, e lei lo ha testimoniato in tutta la sua esistenza, vissuta come risposta all'amore di

Dio, che, per primo, viene a cercarci e a offrirci Amore.

Paradossalmente, l'immenso ha bisogno dell'amore della sua creatura, del suo sì. La celebrazione di oggi ci ricorda che Dio si rende presente nella vita di ogni uomo e di ogni donna. E quando Dio irrompe nella vita di ciascuno di noi, non può lasciarci indifferenti, immobili: muove dei passi, avvia dei percorsi.

Che cosa è amore?

Chiamiamo amore quell'esperienza intensa, indimenticabile e inconfondibile che si può fare soltanto nell'incontro con un'altra persona. Non c'è amore con una cosa astratta. Non c'è amore solitario. L'amore suppone sempre un altro e si attua in un incontro concreto. Per questo l'amore ha bisogno di appuntamenti, di scambi, di gesti, di parole, di doni che, anche se sono parziali, sono però simbolo del dono pieno di una persona ad un'altra.

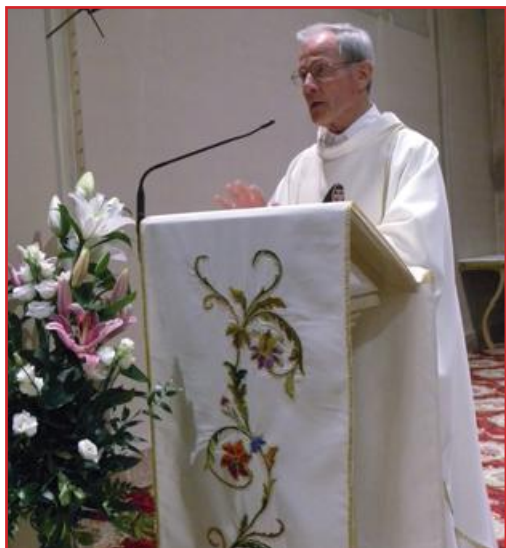
Amore è, quindi, incontrare un'altra persona, scambiandosi dei doni; è esperienza in cui si dà qualcosa di sé; e c'è tanto più amore, quanto più si offre qualcosa di sé. L'amore è un incontro in cui l'altro ci appare importante, più importante di noi stessi: così importante che abbiamo più fiducia in lui che in noi stessi.

Chi è Amore?

Nella prima lettera di san Giovanni Apostolo (4,7-10) troviamo quella che è la definizione fondamentale di Dio, di ciò che Dio è in sé stesso, e di ciò che è per noi: **“Dio è amore”**. Ne derivano quattro deduzioni molto importanti e che, parlando della Beata Anna Michelotti, non possiamo ignorare, altrimenti tutto il suo carisma crolla, non regge.

1°) L'amore non è un sentimento, non è un'emozione o una sensazione: l'amore è una persona, Dio, che per natura è Amore”.

2°) L'amore non proviene da noi. **Dio ci precede sempre**. Il nostro amore non anti-



cipa, ma segue l'amore di Dio, che ci ha amato per primo:

“Non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi” (1Gv 4,10).

3°) Dio, l'Amore in persona, è sorgente del nostro amore: donandosi alle sue creature, egli comunica il suo amore e rende capaci di amare. **“Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo”** (1Gv 4,19).

4°) Noi amiamo il prossimo con l'amore di Dio.

A pensare che tutto questo ci coinvolge personalmente c'è da perdersi nello stupore, nella meraviglia... Per amare bisogna essere stati amati, bisogna che qualcuno, per primo, ci abbia fatto sentire che siamo importanti per lui, che siamo importanti in assoluto, senza riserve... Noi non amiamo il prossimo con il nostro amore, ma con l'amore di Dio. In seguito al peccato originale siamo inabili all'amore: siamo diventati egoisti, individualisti, e soltanto Dio, con il suo Amore, può generare amore in noi, donare, fortificare e far crescere l'amore in noi. L'amore, quindi, non è prima di tutto una nostra esperienza e una nostra iniziativa, un sentimento e una commozione dell'animo, non è il risultato di uno sforzo. O meglio, è anche tutto questo ma solo dopo l'accoglienza di Cristo e grazie all'accoglienza di lui.

Aprire le porte a Cristo amore

Che cosa significa aprire le porte a Cristo amore? Non è prima di tutto correre

incontro a Cristo, ma è lasciarlo entrare in noi, lasciarsi amare, lasciarsi perdonare, credere che lui è morto e risorto proprio per me. Apre le porte a Cristo chi si mette nella sua posizione; chi impara ad amarlo e ad amare, con il suo stesso amore, ogni altra persona, ogni altro gruppo, razza, popolo; chi si mette nella sua posizione di perdono e di “operatore di pace”. Ecco la devozione al Sacro Cuore di Gesù, che sta alla base del carisma michelottiano. Cristo muore ucciso, rifiutato, respinto per la “serietà” del suo amore, perché ha amato “fino alla fine” (Gv 13,1) cioè in maniera totale e definitiva, e non si è tirato indietro di fronte al male che gli uomini hanno cercato di fargli. Proprio per non mettersi contro nessuno, proprio per amare tutti, si è lasciato uccidere. *“Che cosa non abbiamo noi ricevuto dal nostro Sposo diletto, Gesù? Tutto il suo sangue. Non saremo capaci noi di dargli il nostro?...”* (Scritti della Beata Anna Michelotti, pag. 96). *“Se i più grandi pensieri vengono dal cuore, cosa poteva pensare il Cuore di Gesù di più grande, di più affettuoso, di più salutare, che il darsi tutto a noi, cibo dell'anima nostra?”* (ibid. pag. 101). *“Beato colui che ha messo la sua dimora nel Cuore di Gesù, colui che riposa, che prega, che lavora, che soffre, che passa tutta la sua vita in questo sacro luogo! Beato colui che ospita Gesù nel cuore, che lo riverisce come suo re, che l'ama come la sua anima e che può dire realmente: io sono tutta di Dio e Dio è tutto mio”* (ibid. pag. 76”).





Qual è il tuo centro?

Con questa domanda si è aperto a Bergamo l'annuale ritiro diocesano delle 'ministranti' meglio conosciute come 'chierichette', che si è svolto il 28 dicembre u.s.

Con le Novizie delle Suore Domenicane di Bergamo, noi postulanti delle suore Piccole Serve del S. Cuore di Gesù abbiamo partecipato all'incontro delle circa 80 chierichette, condividendo con loro una meravigliosa giornata.



Qual è il tuo centro? Non è una domanda facile, nemmeno per gli adulti. Insieme abbiamo individuato e sperimentato quattro atteggiamenti che ci hanno aiutato a rispondere alla domanda.

Ad ogni atteggiamento abbiamo abbinato un oggetto o un ingrediente:

L'ascolto è come una bacinella vuota. È necessario svuotarsi delle voci che ci confondono, delle cose inutili che ci impediscono il cammino, per lasciare spazio alla voce autorevole che ogni giorno vuole parlarci e guidarci, ma che spesso trova in noi e attorno a noi troppa confusione per poterla distinguere.

La meditazione è come l'energia necessaria per affrontare la giornata, alimentata da farina e zucchero, due carboidrati che forniscono energia in modo diverso: lo zucchero in modo immediato, piacevole, la farina, all'apparenza poco appetitosa, assicura l'energia lungo tutta la giornata.

Il silenzio è come il lievito, ne basta pochissimo, ma è fondamentale per rendere l'impasto friabile, cioè, per rendere il nostro cuore meno duro, più disponibile ad ascoltare il Signore che ci chiama e ci dice: "Ti voglio bene!".

Ed infine, **la disponibilità** abbinata al burro e alle uova. Essa, infatti, rende più duttili, e consente a persone diverse di vivere in armonia, come il burro e le uova che trasformano tanti ingredienti, tra loro slegati, in un composto omogeneo e buono!

Nel pomeriggio, abbiamo impastato gli ingredienti raccolti durante i laboratori della mattina e preparato tanti biscotti. Ogni chierichetta ha potuto realizzare l'iniziale del proprio nome e decorarla ai propri gusti. Mentre i biscotti cuocevano in forno, ci siamo recate in chiesa per un breve ma intenso momento di adorazione, per dare un nome a Colui che abbiamo scoperto essere il nostro centro: Gesù!

Le postulanti (Piccole Serve)





La voce del cuore, donne in-canto

Laura Pesenti e Alessandro Dolci



La musica e la voce sono da sempre parte integrante della vita eucaristica e secolare, come testimoniato dalla frase attribuita a Sant'Agostino: "chi ben canta prega due volte". È infatti storicamente e culturalmente presentissima in tutti quei momenti di lavoro e fatica, ma anche di gioia e celebrazione, che fanno parte della nostra vita quotidiana. Anticamente si soleva cantare sia nei campi che a messa, mentre al giorno d'oggi si predilige quest'ultima a scapito di tutti quei momenti di condivisione musicale che potevano crearsi durante la giornata lavorativa.

Per questo oggi è necessario più che mai permettere che una tradizione emozionante e curativa come questa possa avere

uno spazio dove fiorire e regalare la sua bellezza.

Il canto crea una connessione tra le persone, innesca il senso della comunità e la voglia di condivisione attraverso la sospensione del giudizio, insegnandoci così a farlo in altre aree della vita. Cantare promuove l'incontro tra anime, che possono così scoprirsi per quelle che sono, libere da pregiudizi ed etichette. È anche il modo migliore per conoscere qualcuno e farsi conoscere, in quanto non ci si scherma, non si mettono parole inutili, ci si cerca con gli occhi in modo puro. La voce è l'unico strumento che unisce quello che siamo dentro con quello che c'è fuori, il timbro, il volume, l'intonazione lasciano trasparire il volto del nostro cuore e il mondo di ricordi e pensieri che ci portiamo dentro.

Questo succede perché cantando coinvolgiamo tutto l'organismo: a livello cognitivo nei coristi aumentano **attenzione, memorizzazione e concentrazione** e il pensiero si fa più ordinato.

A livello fisiologico il canto implica una respirazione più profonda, consapevole e



regolare che favorisce l'ossigenazione sanguigna e una postura corretta.

Nel gruppo o nel coro, più il respiro delle persone si sintonizza, più la risonanza fisiologica diventa anche psicologica ed emotiva: ecco perché l'attività corale crea coesione anche tra persone che non si conoscono.

Per questo motivo abbiamo deciso di portarvi le esperienze concrete di chi questo lavoro lo sta mettendo in pratica, accompagnata dalle partecipanti del gruppo ARTEMISIA: fondata dalla Prof.ssa Laura Pesenti nel 2010, con l'intento di creare un laboratorio dove poter conoscere la propria

voce ed imparare a fare gruppo condividendo idee, esperienze, passioni e valori.

Il gruppo Artemisia è creato dalle donne, per le donne, con un intento sia artistico sia umano e relazionale: chi partecipa si impegna sia sul piano fisico, attraverso

esercizi di tecnica vocale e respirazione, sia sul piano psicologico ed emotivo, cioè attraverso la condivisione del proprio mondo interiore e l'intraprendere un proprio viaggio di crescita.

Confidando di aver solleticato la vostra curiosità ed interesse vi rimandiamo ai prossimi numeri, dove ci occuperemo di trattare più nel dettaglio la tematica della comunicazione e la sua importanza fondamentale nella vita di tutti i giorni, oltre a farvi sentire la voce delle partecipanti del gruppo, che porteranno la loro testimonianza diretta, della forza di questo lavoro personale e spirituale.



Esiste ancora il vero amore?

Dott.ssa Carla Visconti



Da qualche tempo su molti giornali compaiono articoli sulla denatalità ed i problemi che ne conseguiranno. I numeri statistici sottolineano anno dopo anno un sempre maggiore calo delle nascite.

Tale fenomeno però non spunta all'improvviso, ma è da collegarsi a tante cause: la disgregazione della famiglia, l'aumento delle separazioni, dei divorzi, degli aborti. Come rimedio o stimolo alla procreazione si propongono sostegni economici di vario tipo, indubbiamente utili, ma accanto ad essi è anche necessario un progetto educativo che aiuti i giovani a riscoprire il senso e il valore dell'amore e della sessualità.

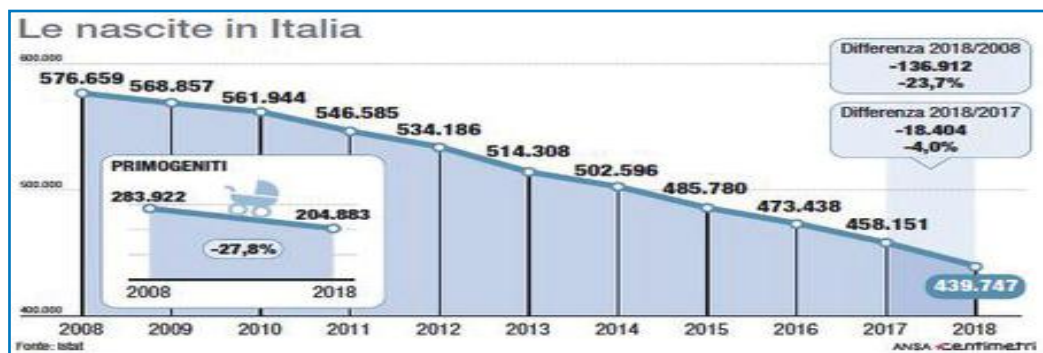
Il pensiero moderno considera l'uomo come corpo più energia voluttuosa e le conseguenze sono: separazione della sessualità dall'affettività, dalla paternità e maternità

biologiche, scissione dell'impegno definitivo e privilegio dell'istante, delle emozioni che mi procura il corpo dell'altro o dell'altra.

L'eccessivo individualismo e il privilegiare il mondo istintuale emotivo ha sviluppato una psicologia comportamentale che dà molta importanza alle sensazioni, alle emozioni anziché alla conoscenza profonda dell'altro o dell'altra così quando c'è un calo a livello istintuale o sentimentale "al cuore non si comanda" e ci si sente autorizzati a rompere la relazione a sfasciare le famiglie, a cambiare partner confondendo il sesso con l'amore.

L'importante non è amare la stessa persona per tutta la vita, ma provare emozioni per tutta la vita.

L'amore diventa pura passione sessuale e quando finisce la passione rimane solo il sesso. Il sesso diventa un idolo, ma la caratteristica degli idoli è che non danno mai quello che promettono. Il desiderio, l'emozione da soli non sono in grado di mantenere l'amore nel tempo: guardano ai vantaggi, al proprio piacere, all'interesse che se ne ricava: per questo sono epidermici e superficiali. L'amore inizia il suo cammino nel desiderio, ma trova il compimento quando raggiunge l'essere della persona: è il frutto dell'incontro e della capacità di saper ragionare in termini di coppia.



Per molti psicologi umanisti (Frankl, Erikson) amare vuol dire iniziare un lungo processo di comunione, di ricerca e conoscenza reciproca nel corpo e nello spirito per imparare a esprimersi con il gesto, la parola, il silenzio.

Il corpo permette di vedersi, di sentirsi, di abbracciarsi, il dirsi che si è lì a gioire o a soffrire insieme, lo spirito consente di dare continuamente vita e novità alle cose, amore e gioia all'esistenza.

Solo così l'amore è anche piacere, è anche sentimento, ma è soprattutto impegno a costruire insieme un progetto proiettato verso il futuro, una relazione profonda in cui si alternano aiuto reciproco, capacità di amare e farsi amare, di dare di ricevere, di guidare e di dipendere, di saper comandare ma anche di obbedire, sapendo alternare i due momenti a seconda delle circostanze e delle esigenze del momento e non in base ai propri bisogni ma nella ricerca del bene comune. Ragionare in termini di bene comune richiede il volontario abbandono di criteri basati sulle sole esigenze personali. Il bene comune non livella o azzerava le diversità; viene perse-



guito da persone che rimangono diverse, ognuna con il proprio modo originale di interpretarlo e realizzarlo. L'amore non annulla le differenze; possono esserci diversità di comportamenti, diversità di percorsi, diversità di interpretazioni: il tipo e il fine dipendono dalla relazione che riescono a stabilire tra loro, dipendono cioè dal modo di accogliersi, di comunicare, di interagire. La posizione delicata in cui oggi molti giovani si trovano per effetto della disgregazione familiare o dell'azione non sempre positiva dei vari mezzi di comunicazione di massa, li rende confusi e a volte scettici soprattutto nella sfera dell'affettività e della sessualità.

Diventa allora importante aiutarli a diventare più critici, a resistere all'inculturazione e a riscoprire il valore della sessualità nel contesto generale della persona e del vero amore.

L'amore allora è come un grande orizzonte, non lo si trova fuori dalla porta di casa; domanda ricerca, sforzo, maturità personale e relazionale ma è l'unica vera opportunità data all'uomo per crescere ed essere sé stesso.

Caro lettore, se conosci persone o amici che potrebbero essere interessati a ricevere la nostra rivista, ti preghiamo di ritagliare o fotocopiare i coupons riportato in calce, compilarlo con i loro indirizzi e inviarli a: Redazione "Fiamma che arde", viale Catone 29, 10131 TORINO. La pubblicazione viene inviata gratuitamente. Ringraziamo quanti vorranno collaborare per la diffusione del nostro periodico, mezzo di comunicazione per far conoscere la famiglia religiosa delle Piccole Serve e quindi il carisma spirituale ed apostolico della fondatrice, Beata Anna Michelotti.

NOME	NOME
COGNOME	COGNOME
VIA	VIA
CAP CITTÀ	CAP CITTÀ
PROFESSIONE (eventuale)	PROFESSIONE (eventuale)

Fiori di cielo

Madre Maria Adele Riva



“Esulta figlia di Sion, è giunta la tua ora, il Re ti attende alle porte del suo palazzo per la festa di nozze”.
(Sofonia 3,20)

Mancavano alcuni giorni al compimento di 79 anni, quando le parole del profeta sono diventate realtà per la cara sorella sr. M. Paola Millefanti di S. Ambrogio. Per lei la festa di nozze è iniziata il 17 dicembre 2019. Non ci aspettavamo così imminente la sua morte, sopraggiunta dopo alcuni giorni di malessere e in uno stato di salute precario, ma non grave. Sr. M. Paola risiedeva nell’infermeria di Casatenovo da alcuni anni, dopo averne trascorso molti di vita religiosa - 57- in varie comunità della congregazione e in prevalenza a Casa Madre, svolgendo l’ufficio di sacrestana. La sua fu una esistenza segnata dalla sofferenza fin dalla giovane età. Una limitazione con cui ha imparato a convivere, sviluppando le sue vaste capacità creative a vantaggio della comunità. Tutte noi conserviamo un suo ricordo, un grazioso oggetto uscito dalle sue mani, confezionato con cura, passione e gratificazione. Era per lei una gioia donare i suoi “capolavori”. Altra sua caratteristica era la capacità di organizzare momenti di festa per celebrare gli anniversari o ricreare la comunità.

Fisicamente vicina al Signore e alla tomba della Madre Fondatrice per il suo impegno di sacrestana, coltivava la preghiera e la devozione alla beata Anna. Incontrandola, lontana da Casa Madre, ci raccomandava di ricordarla alla tomba della Fondatrice per tutte le sue necessità e desideri buoni che custodiva per i suoi familiari, la congregazione, le persone care.

Sr. M. Paola se ne è andata durante la novena di Natale, nel primo pomeriggio, quando le sorelle stavano riposando. Nel silenzio interiore ed esteriore, il Cielo si aprì per accoglierla. La ricordiamo con gratitudine.

Le sue spoglie riposano nel cimitero di Cislago, suo paese natale, accanto a quelle dei suoi genitori.

PARENTI DEFUNTI

Affidiamo alla bontà del Signore:

Margherita, sorella di sr. M. Lucilla Balosetti, **Rosetta**, sorella di sr. M. Cecilia Milani, **Gianni**, nipote di sr. M. Attilia Rossetti.

Siamo partecipi al dolore delle nostre sorelle e dei loro familiari. Esprimiamo le più sincere condoglianze e preghiamo perché il Signore doni ai loro cari il riposo eterno.

Preghiera per i defunti

*Signore,
nessuno abbia da temere
di incontrare Te dopo il
pellegrinaggio terreno nella
speranza di essere accolto
nelle braccia della tua infinita
Misericordia.*

*Signore, niente ci allontani da te
su questa terra ma tutto e tutti ci
sostengano nell’ardente desiderio
di riposare serenamente ed
eternamente in te. Amen*

Papa Francesco



Banco Missionario Vercelli

23-24 novembre 2019

Anche quest'anno le Piccole Serve di Vercelli, con la collaborazione degli Amici di Anna Michelotti, hanno allestito presso la loro casa di via Duomo, nei giorni di sabato 23 e domenica 24 novembre 2019, il Banco Missionario, allo scopo di raccogliere fondi da destinare alle missioni del Madagascar. Anche quest'anno il Banco offriva ai visitatori una vasta gamma di oggetti di artigianato malgascio, realizzati a mano, insieme a prodotti alimentari per la cura del corpo o per la casa, confezionati in pacchetti regalo, fra cui scegliere piccoli doni per parenti e amici, in vista del prossimo Natale.

Il ricavato è stato destinato al completamento del progetto di una casa di accoglienza per malati di tubercolosi a Mahabo, in Madagascar, dove le Piccole Serve hanno una missione, progetto già iniziato lo scorso anno con buoni risultati. Purtroppo i due giorni del 23 e 24 novembre hanno visto un tempo davvero inclemente: pioggia battente e vento gelido, condizioni atmosferiche che avrebbero scoraggiato chiunque dall'uscire di casa. Ma il Banco missionario nella casa delle Piccole Serve è ormai un appuntamento tradizionale e atteso per molti vercellesi, che hanno nel cuore le Suore e le loro azioni a favore degli ultimi.

Così nei due giorni c'è stato un afflusso continuo di persone di ogni età, molto generose e sensibili, tanto da stupire e commuovere in primo luogo le Suore, ma anche tutti noi, Amici di Anna, per i risultati e il

“Tutto quello che avete fatto al più piccolo dei miei fratelli, l'avete fatto a Me!” Mt 25,40



successo dell'iniziativa. Noi Amici abbiamo vissuto almeno una settimana di intenso lavoro e profonda comunione con le nostre Suore per l'organizzazione del Banco; ognuno ha dato il contributo che gli era possibile in base al tempo disponibile e alle sue capacità.

Tutti abbiamo lavorato con grandissimo entusiasmo, abbiamo condiviso tanti momenti di collaborazione e di confronto, che ci hanno fatti crescere nell'amicizia, nella comunione e nella volontà di continuare il cammino intrapreso. La consapevolezza di fare qualcosa per gli ultimi, i più poveri e dimenticati, secondo il carisma della Madre Fondatrice, è stata per tutti molto appagante e arricchente. Alla fine, considerando anche gli ottimi risultati raggiunti, ci sono rimaste nel cuore tanta gioia e tanta gratitudine: il Signore si serve di noi, piccoli, per compiere le sue opere grandi!

Non ci resta che camminare con Lui, rinnovando ogni giorno il nostro entusiasmo e la nostra fiducia nel suo aiuto! E già si pensa al Banco del prossimo anno...

Gli Amici di Madre Anna Michelotti



Solidarietà

Sostegno bambini a distanza Madagascar e Romania: Aldeghi Clorinda – Ambietti Giuseppe – Armadoro Attilia – Bagnis Maria C. – Baima Fabrizio e Giusy – Baldo Mauro – Benigni prof.ssa Chiara – Beretta Ottorina – Birolo Camilla – Biscetti Angela – Bonaudo Elvira – Buccetti Renata – Buzzi dott Alberto – Cafasso Laura – Casiraghi Giulio, Gabriella e nipotino Tobia – Ceribelli Arialdo – Ciochetto Silvia – Cistulli – Cortesi Wanda – Cucchiani Gianfranca – D'Amore Francesca – Dealessi Carla – Dipendenti Comune (Robassomero) – Egini e Bertoli – Emprin e Barberis – Ersel Sim (Torino) – Faustinella Ada – Ferrari Franco – Ferrari Luigia – Finazzi Luisa – Franzoi Ermanno e Bianca – Gagliano Mirella – Garavaglia Albina – Garavaglia Pietro e Erminia – Garavaglia Renato e Giovanna – Ghilardi Elisabetta Pezza – Gobbi Luciano – Gruppo Alpini (Monticello) – Gruppo Salvador (Villa d'Adda) – Laurenti Silvia – Maccioni prof.ssa Patrizia – Mantovani Morgana – Manzotti Sara M. – Marotta Leonarda – Mastrangeli Maria Anna – Mazzoli Enza – Meirone Clara – Nicol Leandro – NN. (Almese) – NN. (Colleferro) – NN. (Lugo di Grezzana) – NN. (Torre De' Roveri) – NN. (Vercelli) – Panizza Maria Teresa – Panzeri Cornelia – Pasqualini Silvia – Pasqualon Anna – Pozzi Ester – Ragamonti Maria – Rossetti Maria Antonietta – Rota dott.ssa Romanella – Rota Gabriella – Sorato Patrizia – Stefani Armando – Tabone Renza – Tarchetti prof. ssa Antonella – Terzago Paolo, Samuele e Nadia – Tricca Teresina – Truffelli – Tuninetti don Giuseppe – Ventanni Franco – Villa dott. Italo – Zampini Sergio – Zampini Tarcisio – Zenoni Riccardo – Zottele Giovanna.

Per le opere missionarie e per i malati di lebbra (Moramanga): Agrati Marco e Paola – Banco missionario (Vercelli) – Barbieri Marina – Beltrame Valeria – Beretta M. Adele – Birolo Anna Maria – Carena don Gabriele – Carla (Nibionno) – Casalone Anna – Caudera Giovanni – Cornetti Pierluigi – Cresto Giovanni – Crotti Dario – Dalmagioni Emanuela – Dattrino Leone – Dealessi Carla – Ellena Miranda e Miravalle Pietro – Ersel Sim (Torino) – Ferrari Franco – Formentini M., per sr. M. Luciana – Gallino Carla – Garavaglia Anna – Gruppo Miss. (Roncobriantino) per sr. M. Laura – Gruppo Missionario (Missaglia) – Lazzarini don Luigi – Marcaccio Antonio – Meucci e Crippa – Mora Elsa – Operti dott. ssa Laura – Pognant Gros Mariangela – Rigamonti Maria – Riva Anna Maria – Roberti e Rosso – Sanfelici Edo – Spinelli Emilia – Talon Adele – Terzago Paolo – Zerbino Paola.

Battesimi: Giuseppe, da Caritas (Inveruno)

Opera "Amici degli ammalati poveri" e offerte libere: Allioni Giovanni – Aseglio Maria – Baiardo – Balconi Maria Rosa Spada – Balduzzi Catina – Bancho – Bani Vincenzo – Baraggioli Carmela – Baraviera Flavio – Barbaglia Rosangela – Battistini Anna Maria Bellini Antonella – Bellotti don Giuseppe – Belotti Gemma – Bestetti Rita – Bonanni Paola – Borasco Nereo – Brachet Cota Maria –

Bracotto Edera – Bregola Giuseppe – Calderini dott. Stefano – Canclini Guglielmo – Canevisio Locatelli Loredana – Caravella – Carolini Carla – Carrara Luigi – Casati Rosangela – Cassini Amos – Celestra Giuseppe – Ceriani Giuseppe – Citriniti Franco – Citterio Graziella – Colombo Erminia – Conti Alessandra – Coslivich Antonio – Crescimone dott.ssa Margherita – D'Amore Francesca – Dall' Angelo Maria Riboli – Di Giacomo Luigi – Doni e Bosio – Emprin e Barberis – Fairoli Renato – Ferraiuolo Michele – Follani Piergiorgio – Fontana Piera – Fumagalli Alessandra – Galbusera Angelo – Galli Remo – Gamba – Gandola Eleonora – Ghiroldi Graziano – Giaccone Onorato e Ada – Gianolio Lorenzo – Giudici Lorenza – Grandi Giuseppe – Iccolti Renata – La Lumia Livia – Lamanna e Drei – Lanzano – Lilla Enrico – Lissone e Giussani – Lodrini Giovanna – Luzzini Paola – Maroadi dott. Agostino – Martinelli Maria – Mauri Carolina – Micchiardi mons. Pier Giorgio – Micheletti prof. Piercarlo – Michelotti Alma – Miglioretti Anna – Milani Luisa – Mondino Enrico e Lucetta – Moneta Maria Lucia – Mottura Mario – NN. (Torino) – NN. Lugo di Grezzana – Novero Piera – Olivero Vanni e Agostina – Olivetti – Olivetto Francesco – Paganini Carolina – Paganoni prof. Camillo e Emma – Panzeri Cornelia, Egisto e Enzo – Parrucchia Misano (Gera D'Adda) – Passoni Gianluigi – Pasta Roberto – Ponzini Eligio – Riva Giuseppe – Riva Luigi – Rocca Nana Ida – Ronco Maria – Rozzo Augusto – Salvadori Rizzoni Coletta – Santa Riccardo – Savoldelli Fausto – Scagliarini – Schinetti Carla – Scotti Maria Teresa – Seppa Maria – Tebaldi Gianni – Vadori e Stival – Vago e Toso – Valagussa Teresina – Vallani Barbara – Volontero Grazia – Zucchi Riccardo.

Hanno ricordato i propri cari, vivi e defunti, con richieste di preghiere e celebrazioni di S. Messe: Agrati Marco e Paola – Albertini Alma – Baldi Maria – Baldo Mauro, per Baldo Lino – Beretta Ottorina, per i defunti fam. Beretta – Bertamino – Biffi e Zipiti – Binda Daria e Maria Grazia, per Carlo e Irma, Giuseppe e Carla – Bisio Angelo e Maria – Brioschi Maria – Caudera Giovanni, per fam. Caudera – Cavassori Ileana, per Rolando e Romeo – Chiabotto Carlo – Chiummariello – Colombini Mariuccia, per Nino – Colombo Garagiola Elena, per papà – Comin Gilda – Dilenge Maria Giovanna – Dosi Elisa e Bertolo Felice, per Michelotti Ausilia, Bertolo Nives, Bugnone Maria Grazia – Gagliano Mirella – Galbusera Maria, per Alessandro e famiglia – Garavaglia Albina – Landoni Eleonora – Landoni Giancarla, per Federico – Marinoni, per sr. M. Gasparina – Monguzzi Arturo – Montecchi, per Franco – Motto Diego – NN. (Lugo di Grezzana) – Paris Angela Maria, per Mario – Piazzini Alessandro – Piombo suor Luigina, per Caterina – Pirovano – Raseri Bruno, per i defunti della famiglia – Sala Carla – Salsano Giovanna – Satta Giovanna Sassu – Scarpellini Giovanni – Suardi Giuseppe e Monica – Vago Resy, per Carlo e Carla – Vignati Cesarina, per Bambina e Achille – Viscardi Luigia, per Giovanni e fam. Viscardi e Sala – Viscardi Sergio, per Luciana – Voena Luigi e Costa Angela, per def. Voena e Costa – Zoia Carla – Zoia Carla, per Caccia Emilio e Teresina.

L'elenco è riferito alle offerte giunte in redazione entro il 31 gennaio 2020.

È Risorto

*È risorto: il capo santo
più non posa nel sudario
è risorto: dall'un canto
dell'avello solitario
sta il coperchio rovesciato:
come un forte inebriato,
il Signor si risvegliò.*

*Era l'alba; e molli il viso
Maddalena e l'altre donne
fean lamento in su l'Ucciso;
ecco tutta di Sionne
si commosse la pendice
e la scolta insultatrice
di spavento tramortì.*

*Un estranio giovinetto
si posò sul monumento:
era folgore l'aspetto
era neve il vestimento:
alla mesta che 'l richiese
dié risposta quel cortese:
è risorto; non è qui.*

Alessandro Manzoni

COME DONARE IL TUO CONTRIBUTO

Intestare a Congregazione Piccole Serve del Sacro Cuore di Gesù per gli ammalati poveri
Viale Marco Porzio Catone 29 – 10131 Torino

Tel 011 6608968 – e-mail: redazione@piccoleserve.it

BONIFICO SU POSTE ITALIANE

	Paese	Cd	Cin	abi	cab	N. Conto Corrente (allegato a rivista)
IBAN	IT	07	C	07601	01000	000014441109
BIC	BPPIITRRXXX					

La Congregazione Piccole Serve del Sacro Cuore di Gesù per gli Ammalati Poveri è Ente di Culto e di Religione, Ente Morale dello Stato Italiano con Regio Decreto n° 1562 del 5 ottobre 1933, iscritta al Registro delle Persone Giuridiche n° 232 della Prefettura di Torino. Con tali requisiti, l'Ente può ricevere legati ed eredità, donazioni che aiutano a promuovere progetti e mantenere le opere della Congregazione in Italia, Madagascar e Romania.

AVVISO IMPORTANTE: In caso di mancato recapito inviare al CMP TORINO via Romoli per la restituzione al mittente previo pagamento della relativa tariffa resi. Rivista trimestrale della Congregazione delle Piccole Serve del Sacro Cuore di Gesù per gli ammalati poveri Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale; D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46). art. 1, comma 1, NO/TORINO n. 1 anno 2020.